Anno XXXV — Fasc. 803 Roma, 1 Maggio 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 4 MAY 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 803 (1° Maggio 1939-XVII)

I grandi fatti aggirantisi sul perno d'acciaio della politica italiana (*Carlo Alberto Cortina*) — L'assistenza e la previdenza sociale in agricoltura (*Cons. Naz. Franco Angelini*) — Consigli pratici di Bachicoltura (*Francesco Sbrojavacca*) — Il Bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Foreste — Curiamo le Piante! Fertilizzanti cataletici, Stimolanti, Cromatici (*Teodoro Ferraris*) — Consigli per maggio (*Virginia Bongini*) — Cronaca Agraria — Note pratiche — In Biblioteca — Dai Mercati e dai Campi — Rubrica di Varietà e Radio Rurale.

ASPORITAL D'AMICO

COMBATTE LE RUGGINI DEL GRANO E NE LIMITA I DANNI - RIDUCE LO SVILUPPO DI MOLTE ERBE INFESTANTI - AUMENTA LA RESA IN GRANELLA E IN PAGLIA

L'Asporital D'Amico ha lo scopo di aumentare la resa unitaria del grano nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, madiante la sua complessa azione che è nello stesso tempo anticrittogamica, stimolante ed erbicida. Per raggiungere tale intento l'Asporital D'Amico - che è costituito da una polvere finissima, di facile e perfetta distribuzione - deve, senza alcuna manipolazione e senza alcuna aggiunta, essere sparso sul grano, a più riprese e in epoche adatte mediante polverizzatori, in modo che le sue particelle, avvolgendo le piante a guisa di finissima nube, possano venire a contatto di tutte le loro parti, ed agire beneficamente su di esse.

I trattamenti debbono essere almeno tre, ma possibilmente quattro.

Nel caso di grani teneri o precoci le epoche dei trattamenti debbono essere all'incirca le seguenti:

— (facoltativo) dal 10 di marzo ai primi di aprlie.
1. — dal 10 al 15 aprile (10-15 giorni prima della fioritura).
2. — dal 5 al 10 maggio (10-15 giorni dopo la fioritura).
3. — 10 giorni circa dopo il secondo (comunque 20 giorni circa prima della mietitura).

Nel caso di grani duri o tardivi, le date sopra indicate debbono essere posticipate di 10 giorni.

Per ogni trattamento debbono essere sparsi Kg. 30-35 su ogni ettaro di grano.

Secondo l'autorevole parere della tecnica, i risultati benefici dello spargimento dell'Asporital D'Amico derivano non dal solo suo potere anticrittogamico, ma da un potere complesso, come è stato dimostrato dai risultati ottenuti nei terreni di buona fertilità, naturale o acquisita, negli anni in cui non si sono avuti attacchi particolarmente intensi di ruggine. I trattamenti con l'Asporital D'Amico hanno infatti dato, anche in essi, reali aumenti di resa, sia in granella che in paglia. Tali aumenti sono stati in provincia di Roma, ad esempio, da q.li 1,80 ad oltre 4 q.li per ettaro, ed in provincia di Littoria hanno anche raggiunto e superato i 6 q.li.

Agente Esclusiva di vendita: **Soc. Anon. Commerciale B. P. D. - Roma - Corso Umberto, 267**

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**

Col premio gratuito e franco **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria
Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000
Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000
Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000
Credito Agrario - Credito Peschereccio

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA,,

Due pubblicazioni interessantissime!

Bacchi Livio. — Il cotone e le sue possibilità di diffusione in A. O. Con 20 tavole f. t. e una carta geografica. Volume cartonato **L. 7,50**

Musmarra Alfio. — L'opuntia (Il fico d'India). Con 12 tavole f. t. Volume cartonato **L. 7,50**

o

E' questa la Biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Posta nella casa del contadino, sarà per lui l'incitamento più vivo per l'amore alla terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale.

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

regolate con le norme delle Agenzie di prima classe:
Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

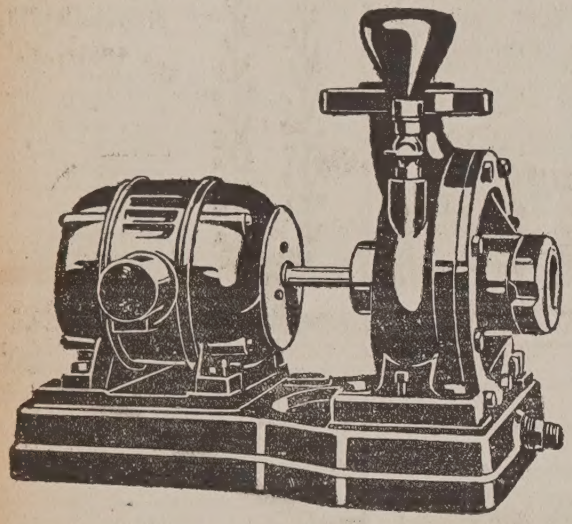
Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872
Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62
OLTRE 2 MILIARDI DI DEPOSITI
8 Lire di dividendo per ogni azione di 50 Lire
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

RUMIANCA

è l'ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE IN POLVERE (20/21% di arsenico 31/32% di anidride arsenica).

che **difende meglio** le piante dagli insetti roditori perchè

è **leggerissimo - molto soffice - resta a lungo in sospensione nell'acqua - resiste fortemente alle piogge.**

PREFERITELO!

"RUMIANCA" produce anche:
Arseniato di piombo colloidale in polvere "Neutro"
Arsenito di Sodio

S. A. STAB.TI DI RUMIANCA
TORINO - Corso Montevecchio, 39
Capitale Sociale Lire 72.000.000

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie

É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri - MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA"
Milano - Rogoredo - Cas. Post.

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scentifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA"
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara
Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO: I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina..

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

PREMIATA DITTA ORTICOLA
Paolo Bartolozzi & F.gli
PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il
Nuovo Catalogo Illustrato
Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.
Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).
Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano
ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

SIGARETTO
ROMA
PER GLI AMATORI DEL CLASSICO "TOSCANO"

GELSI innestati e selvatici
FRUTTI in tutte le varietà
PIOPPI del Canadà e ibridi di nuova produzione
Grandi vivai di alberi frutticoltura
(Listini gratis a richiesta)
CAMERINI GIULIO & F.
Canneto sull'Oglio (Mantova)

RADIOMARELLI

ANNO XXXV — Roma, 1° Maggio 1939-XVII — FASCICOLO 803

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

I Grandi fatti aggirantisi sul perno d'acciaio della politica italiana

I grandi fatti continuano a svolgersi in Europa, e nel resto del Mondo, attorno — sopratutto — al pernio di infrangibile acciaio della politica italiana. Grandi fatti che sono già storia. E Roma più che mai è, e viene considerata « Caput Mundi ». Noi dobbiamo seguire questi grandi fatti di alta politica, come osservatori e scrittori italiani, prima ancora che come agricoltori.

L'incorporazione del Regno d'Albania nel glorioso monarcato Sabaudo, verificatasi apparentemente improvvisa, ma fatalmente matura e poi perfezionata dalla spontanea offerta della Corona al nostro amatissimo Re Imperatore, è il grande fatto che ci ha data una quinta sponda, e che ci consolida potentemente nelle terre balcaniche già così turbolente ed ora avviate, per merito precipuo dell'Italia, verso una decisa e magnifica pacificazione.

L'Italia darà al valoroso popolo che è venuto a noi la sua civiltà, la sua potenza ed il suo benessere.

Altro grande fatto, certo meno simpatico e niente affatto glorioso, è stato l'esibizionismo da paciere o da intermediario non richiesto ed anche — per usare una qualifica di moda — indesiderabile del Presidente Roosevelt nelle dispute e nelle tensioni d'Europa.

Intendiamoci: indesiderabile per le potenze dell'Asse e per i rispettivi grandissimi capi, Mussolini ed Hitler, ai quali l'epistola nord-americana venne indirizzata; ma, quanto alle potenze democratiche, non solo esse avrebbero desiderato l'infelice e bocciato intervento, ma è chiaro e provato che sono state proprio esse a suggerirlo e a concretarlo.

Nella sua intempestiva e infelicissima mossa il Presidente Roosevelt, pur colla apparente intenzionalità di farla da paciere, ha cominciato col tentativo di inchiodare alla gogna del banco degli accusati i paesi dell'Asse, eppoi ha messo avanti, a titolo di istigamento alla diffida ed alla paura, un cervellotico elenco di Stati piccoli e grandi passibili di aggressione da parte delle due maggiori potenze dell'Asse.

Ma tanto cervellotico è stato questo elenco che già quasi tutti gli Stati in esso compresi, evidentemente a loro insaputa, interpellati dalla Germania se si sentivano minacciati, si sono affrettati a dichiarare che essi erano perfettamente tranquilli, e che anzi erano e volevano continuare ad essere in ottimi rapporti di amicizia con i pretesi stati aggressori.

Fiasco più colossale non si potrebbe immaginare di quello che lo stellato Presidente ha conseguito colla sua « gaffe » dplomatica.

Giustamente il nostro Duce, nella sua stroncante e indiretta risposta datagli dal Campidoglio, ha detto che « è tempo di ridurre al silenzio i seminatori di panico e gli anticipatori di catastrofi ». Forse il Duce ha voluto bollare i maggiori campioni della ignobile campagna di stampa guerrafondaia che continua da troppo tempo la sua criminale fatica per spingere l'Europa alla rovina; ma, nel fatto, ha colpito giusto anche contro Roosevelt, per i suoi tentativi di mettere di fronte pretesi aggressori ed aggredibili, e di favorire in tal modo quella sciagurata politica di accerchiamento che Inghilterra e Francia stanno ancora tentando, malgrado i molteplici e ben chiari sintomi di miserando fallimento.

Altro grande fatto — il più recente e non certo meno importante per noi — è l'incontro di Venezia, che ha suggellato sotto gli occhi spalancati dell'Europa e soprattuto delle potenze democratiche, l'amicizia salda e cordiale italo-jugoslavica. E' questo un altro rospo vivo che Francia ed Inghilterra stanno trangugiando, pensando con profonda amarezza ai tempi non lontani in cui essi — sopratutto la Francia — consideravano la Jugoslavia come una specie di vassalla da lanciare a momento opportuno contro l'Italia.

Questa dell'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia (a cui sta seguendo un pari accordo con l'Ungheria e con la Germania, tanto da poter ritenere come ormai certa l'entrata della Jugoslavia nell'orbita sempre più ferrea

ed estesa dell'Asse) è un reale e magnifico successo diplomatico del giovane nostro Ministro degli Esteri.

Il conte Galeazzo Ciano, così vicino per tanti aspetti al Duce, ha saputo davvero meritare il plauso del suo grandissimo congiunto, come ha meritato il plauso e la gratitudine di tutto il nostro sempre più ascendente Paese.

E l'imminente venuta a Roma del Principe Paolo, reggente di Jugoslavia, sarà il corollario dell'opera di cui Galeazzo Ciano potrà ritenersi fiero ed orgoglioso.

Ultimo grande fatto, svoltosi proprio mentre questo fascicolo va in macchina, è il lungo, attesissimo discorso di Hitler. Esso è una documentazione ferma e serena della condotta della Germania e dell'Asse Roma Berlino, di fronte all'infamia di Versailles, sino ai recenti multiformi tentativi di accerchiamento da parte delle Democrazie.

Ed è sopratutto una magnifica e limpida risposta a Roosevelt, come è una energica messa a punto, da una parte, della Polonia e dall'altra della Gran Bretagna, verso le quali ha denunciato il patto di non aggressione e quello navale.

La franca e forte, ma serena, parola di Adolfo Hitler, come già quella di Mussolini, dovrebbe suonare a giusto monito per tutti. Ma vorranno finalmente sentire i finti sordi e venire incontro alla porta lasciata ancora aperta ad una possibilità di regolamento pacifico generale?

CARLO ALBERTO CORTINA

L'assistenza e la previdenza sociale in agricoltura

I lavoratori della terra, che costituiscono la base fondamentale della potenza demografica del Paese, e la forza viva operante nel settore produttivo essenziale per la nostra economia, per lunghi anni erano rimasti privi di qualsiasi tutela sociale, quasi inconsapevoli essi stessi del proprio diritto e dell'importanza produttiva del loro lavoro. Non era ancora formato nella coscienza nazionale il senso di quella più alta giustizia sociale che il Duce del Fascismo ha fissato come una delle mète del Regime.

Con l'inizio della applicazione della legislazione fascista per la previdenza sociale, si è avuta per le categorie dell'agricoltura la prima manifestazione concreta di quella che è la tutela del lavoratore rivolta a salvaguardarne la capacità lavorativa; sia agli effetti del diritto del prestatore d'opera, sia agli effetti della produzione nazionale.

Il lavoratore agricolo è pervenuto per ultimo, nella scala delle categorie dei prestatori d'opera, al suo posto sociale. Più lentamente e più faticosamente, perchè nel passato, prima che il Regime fascista avesse dimostrato che la potenza della Nazione è strettamente legata con la lavorazione produttiva della terra, la voce del rurale non trovava eco, ed era dispersa ed annullata prima ancora di giungere agli uffici chiusi, dove i problemi sociali si studiavano soltanto a tavolino.

Il Regime fascista, con la redenzione delle paludi e la rigenerazione delle zone malariche, ha restituito la fecondità alle terre forzatamente disertate, ed ha elevato al suo posto, nella gerarchia delle forze produttive, l'uomo che lavora la terra, che vive per la terra, e che dalla terra sa trarre il pane per tutta la Nazione.

Al suo posto sociale nelle categorie della produzone, il lavoratore agricolo, inquadrato nella propria Organizzazione sindacale, ha raggiunto in questi ultimi tempi, con particolari provvedimenti legislativi e particolari accordi sindacali, l'applicazione di quelle norme di previdenza e assistenza di cui gli operai dell'industria già usufruivano da tempo.

La Convenzione Nazionale del 1931 fra le due Organizzazioni dell'Agricoltura e l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, ha risolto il problema dell'applicazione nel settore agricolo dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e la tubercolosi, per i salariati fissi, per i giornalieri avventizi, per gli obbligati e i compartecipanti.

L'accordo di palazzo Littorio del 1935, ha creato l'assistenza mutua per i casi di malattia a favore di tutti i lavoratori agricoli, comprese le categorie coloniche e mezzadrili.

Il decreto del 19 marzo 1936 ha esteso l'assicurazione contro la tubercolosi ai coloni, mezzadri e loro famiglie, ed il decreto dell'agosto 1936, rendendo obbligatoria l'assicurazione per la maternità a favore delle donne dei campi, ha riconosciuto a queste feconde madri il diritto — prima negato — all'assistenza igienico-sanitaria ed all'assegno in denaro per i casi di parto.

Sono infine del luglio 1937 le disposizioni per la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura; se gli operai dell'industria e del commercio avevano anche in altri tempi potuto ottenere indennità di famiglia o di caroviveri, soltanto il Regime fascista ha riconosciuto tale diritto ai lavoratori dei campi.

Il cammino percorso nei vari settori della previdenza e dell'assistenza ai rurali in relazione alle disposizioni di legge accennate è stato assai rapido.

Ascoltate queste cifre che si riferiscono all'attività svolta nello scorso anno. Nel periodo gennaio-settembre, circa due milioni e mezzo di rurali capi-famiglia hanno ricevuto gli assegni familiari per un importo di oltre 89 milioni di lire. Nel settore dell'assicurazione infortuni sono stati assistiti 200 mila infortunati e sono state pagate indennità per 67 milioni di lire. Gli assicurati per l'invalidità e la vecchiaia erano 2 milioni e mezzo fra salariati e giornalieri di campagna e sono state definite circa 11 mila pratiche in meriti, per un importo di oltre 4 milioni di lire.

Il numero delle donne dei campi assicurate per la maternità è salito nello scorso anno a oltre 1 milione e 300 mila e hanno beneficiato degli assegni 77 mila madri rurali per un importo di circa 7 milioni e mezzo di lire.

Infine per completare questa rapida rassegna sui risultati conseguiti nelle principali forme di assistenza e previdenza dobbiamo accennare all'importantissimo settore dell'assistenza sanitaria, a domicilio e ospedaliera, in caso di malattia. Gli iscritti alle 94 Mutue provinciali di malattia per i lavoratori agricoli hanno raggiunto nello scorso anno l'imponente cifra di 5 milioni e 156 mila Lo scorso anno sono stati assistiti 645 mila lavoratori con la spesa di 85 milioni, di cui 15 circa a titolo di indennità ai malati. I ricoverati in ospedale a carico delle Mutue sono stati 54 mila per oltre 900 mila giornate di degenza. Complessivamente sono state eseguite dai medici delle Mutue oltre 3 milioni di visite mediche.

* * *

Queste sono in sintesi le mète raggiunte nello scorso anno nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale per i lavoratori dell'agricoltura. Ma il Regime non sosta sulle mète conseguite.

Nella riunione del 4 febbraio, il Gran Consiglio del Fascismo, su proposta del Duce, ha deciso che in occasione del ven-

tennale della Fondazione dei Fasci "sia dato un ulteriore sviluppo a tutto il complesso della legislazione sociale".

Tale deliberazione, che riassume le direttive già impartite dal Duce fin dal novembre scorso al Uresidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, deve avere la sua immediata applicazione, affinchè le previdenze e provvidenze sociali, non solo in diritto ma nella loro realizzazione, pongano l'Italia nella sua giusta posizione fra i Paesi più progrediti.

Eliminate, come ha detto, in questi ultimi tempi, gran parte delle sperequazioni che esistevano fra i lavoratori agricoli e quelli dell'industria e del commercio, occorre oggi proseguire affinchè sia raggiunto un comune livello di valutazione e valorizzazione sociale, che sarà tanto più elevato quanto maggiore sarà il grado di perfezionamento della previdenza sociale che sarà stato raggiunto.

Molto è stato fatto in tempo relativamente breve; molti di più dovrà concretarsi in tempo ancora minore. Occorre accelerare il ritmo delle realizzazioni sociali con la migliore speditezza; e tenendo ben presente che l'esame dei problemi particolari non deve rappresentare un rallentamento nel raggiungimento delle finalità generali, ma deve costituire un maggiore impulso a progredire attivamente.

I problemi particolari che si presentano immediatamente per lo sviluppo della previdenza sociale in agricoltura, riguardano ogni ramo assistenziale.

Dall'aumento delle indennità per i casi d'infortunio, alla maggiorazione degli assegni familiari; dall'ampliamento dell'assistenza sanitaria di malattia, alla costituzione di assicurazioni dotalizie per i giovani rurali; dalle prestazioni igienico-sanitarie per la maternità, ai posti di ristoro per i lavoratori migranti da provincia a provincia e infine alla corresponsione di adeguati pensioni d'invalidità e di vecchiaia.

La volontà del Duce ha già stabilito che le pensioni di vecchiaia saranno corrisposte al 60° anno di età, anzichè al sessantacinquesimo; per i lavoratori agricoli il valore attuale delle pensioni dovrà essere aumentato fini a costituire una reale, se pur modesta, garanzia di tranquillità economica.

E' da ritenere possibile che si estenda il beneficio dell'assicurazione per le pensioni anche alle categorie dei mezzadri e dei coloni; non solo, ma che venga stabilito il diritto alla pensione anche per la vedova e i figli minori del lavoratore assicurato.

Troverà un'ampia applicazione in agricoltura la disposizione del Duce, che gli assegni di maternità siano assegnati secondo il numero dei figli, e il valore degli assegni corrisposti sarà superiore a quello attualmente stabilito.

Così anche le indennità per i casi di malattia, dovranno corrispondersi in ragione del numero dei figli a carico.

La sicurezza economica e la tutela sanitaria dei rurali formano oggetto della più premurosa attuazione del Duce, che ha fatto convergere sulla terra e sui lavoratori della terra, quella maggior cura e quella dovuta considerazione che spetta ai maggiori fattori della indipendenza economica nazionale

E' necessario che il lavoratore dellagricoltura possa trovare nel lavoro de icampi anche la sua migliore possibilità di vita. Non si debbono più verificare quelle migrazioni di rurali che abbandonano le colture per cercare nei centri urgani un lavoro più remunerato e quell'assistenza che non giungeva fino alle campagne.

Riscattate le terre dell'abbandono, creata la fertilità del suolo con le ampie opere di bonifica, arricchite di acque vaste plaghe agricole, migliorate ovunque le colture, organizzati in senso totalitario e corporativo tutti gli enti economici dell'agricoltura, è ormai una nuova e feconda vita che s'inizia nei campi rinnovati dal Fascismo. E come per la terra, così per l'uomo l'opera vigile della previdenza sociale continuerà a migliorarne le condizioni di vita.

Le case sane, la maternità assistita e premiata, gli assegni familiari adeguati alle necessità dei figli da allevare; i casi di malattia curati e sussidiati; la vecchiaia pensionata come giusto riconoscimento di un'esistenza spesa nel lavoro; questo è il quadro della nuova vita che il Duce ha disposto per i lavoratori della terra, perchè al loro amore ed alla loro opera corrisponda la tranquillità economica, la tutela della sanità e la sicurezza dell'avvenire.

FRANCO ANGELINI
Consigliere Nazionale
Pres. Conf. Lavor. dell'Agr.

Consigli pratici di Bachicoltura

DISINFEZIONE DEI LOCALI E DEGLI ATTREZZI. — La assai negletta dalla gran parte degli agricoltori. Vi si dà una importanza del tutto secondaria e spesso si esegue come un mal celato senso di incredulità. Bisogna insistere perciò a ribattere questo argomento che è essenzialissimo nel caso nostro. Poichè una volta compreso che certe malattie dei bachi si trasmettono perchè rimangono nelle bigattiere i germi di dette malattie fin dall'anno prima, sarà facile ottenere lo scopo e così, anche nel campo bacologico, si adotteranno finalmente quelle cautele che in altri campi dell'agricoltura sono già entrate nell'uso comune.

Descriviamo ora come si deve provvedere alla disinfezione.

Tutti i locali che devono servire all'allevamento dei bachi devono, innanzi tutto essere ben puliti della polvere e della ragnatele e poscia imbiancati, parete e soffitto, con latte di calce, servendosi di una comune pompa per le viti. I pavimenti dovranno essere lavati con lisciva bollente od anche con cloruro di calce sciolto nell'acqua nella proporzione del 5 per cento. Gli attrezzi si lavino come i pavimenti con lisciva calda o cloruro di calce. Le carte dell'anno scorso e le cose inutili devono essere assolutamente bruciate.

I locali e gli attrezzi così puliti e imbiancati devono ora venire disinfettati. Il miglior disinfettante è la formalina che si mescola con l'acqua in ragione di gr. 400 in litri 30 di acqua. La formalina si può trovare in qualunque farmacia.

Si mette detta miscela in una comune pompa per le viti e dopo aver riuniti nei locali ben chiusi tutti gli attrezzi, i graticci, i cavalloni, ecc., si spruzzino le pareti, il soffitto, il pavimento e ad uno ad uno gli oggetti sopra e sotto finchè si siano ben bene inumiditi.

Nel caso si voglia combattere il calcino sarà meglio usare anzichè la formalina, dello zolfo, facendolo bruciare con le dovute cautele onde evitare un incendio, in ragione di 5-6 chilogrammi per ogni cento metri cubi di capacità degli ambienti.

Cosparsa la formalina o bruciato lo zolfo tenete chiuso ermeticamente il locale per almeno quarant'otto ore, poi apritelo e lasciatevi campare l'aria. Gli attrezzi si trasportino all'aperto e si tengano esposti per alcuni giorni al sole.

Un esito molto più efficace si otterrà eseguendo una disinfezione come sopra è stata descritta nei mesi di luglio od agosto subito dopo l'allevamento dei bachi e ripetendola poscia nel marzo successivo.

SCELTA DEL SEME BACHI. — Puliti, disinfettati e predisposti gli ambienti e l'attrezzario che dovranno servire all'allevamento dei bachi, è ora necessario, se non lo si è ancor fatto, pensare al seme bachi prenotandolo presso quelli stabilimenti di confezione che con la loro serietà e per la rinomanza di cui meritatamente godono, possono offrire le migliori garanzie di fornirvi, o essi direttamente o per mezzo dei loro rappresentanti.

un seme bachi confezionato veramente con ogni accorgimento tecnico e scientifico.

E' a questo punto opportuno ricordare come esiste una legge che ha lo scopo di invigilare sulla produzione ed il commercio del seme bachi dettando norme modalità, procedimenti, spesso rigorosissimi, che, se scrupolosamente osservate, dovrebbero apportare un indiscutibile miglioramento nella produzione del seme e un po' di ordine nella delicata operazione di trapasso del seme bachi dallo stabilimento agli allevatori, che avviene per la maggior parte col mezzo di rappresentanti.

L'INCUBAZIONE. — L'incubazione è quella operazione che ha per iscopo di far chiudere il seme mediante il calore artificiale, all'epoca ritenuta più opportuna in relazione allo stato della foglia e raggruppando le nascite dei bacolini in due o tre giorni, anzichè in moltissimi, come avverrebbe se la schiusura avvenisse spontaneamente col calore naturale. E' l'operazione più importante che riguarda il bachicultore, inquantochè da una cattiva incubazione si può esser certi che il seme non potrà sortire un esito felice, ancorchè il seme sia ottimo e si sieno praticate cure diligenti durante l'allevamento.

Si otterranno i migliori risultati usando per l'incubazione una stanza asciutta e bene aerata, esposta a mezzogiorno, munita di stufa di cotto o di un caminetto per il riscaldamento e che si avrà in precedenza ben pulita e disinfettata come ho detto a proposito della disinfezione degli ambienti.

Il seme non appena giunto dallo stabilimento sarà disposto negli appositi larghi telai d'incubazione, mai ammucchiato, ma in strato sottilissimo per facilitare la respirazione, e conservato per tre o quattro giorni in una temperatura; possibilmente crescente, dai sette agli undici gradi Reaumour (periodo di preparazione); si inizierà quindi senza indugio l'incubazione vera e propria, che porterà alla nascita dei bacolini dopo 18 o 20 giorni.

Di regola si procede all'incubazione partendo dagli 11 gradi R, aumentando poi ogni giorno la temperatura di circa mezzo grado. Giunti al diciassettesimo grado si sosti, in attesa dei primi bachi (spie). Appena questi compaiano si porti e si mantenga la temperatura a 18 gradi R. Così facendo, i bachi nascono tutti in tre giorni.

E' necessario, infine, attenersi alle seguenti regole, tutte necessarie ed essenziali per una buona incubazione:

1) La temperatura deve sempre aumentare, mai retrocedere; non saranno dannosi piccoli sbalzi se di piccola durata. Qualora per disattenzione la temperatura precipitasse di qualche grado, riprendetela un po' per volta, senza fretta e senza timore, per non provocare un brusco o dannoso elevamento di tempratura superiore al necessario. La temperatura dovrà essere sorvegliata giorno e notte ininterrottamente.

2) Ricordatevi che le uova respirano e che perciò hanno sempre bisogno di ossigeno. Dovete quindi evitare di chiudere il tiraggio della stufa e del caminetto, che servono, oltre che a riscaldare, anche a rinnovare continuamente l'aria e di tanto in tanto aprirete cautamente porte o finestre per procedere a detto rinnovo d'aria, senza provocare correnti fredde direttamente sulle uova.

3, Anche una giusta umidità dell'ambiente è stata riconosciuta necessaria per una buona incubazione. Tenete costantemente sopra la stufa un panno bagnato e un recipiente pieno di acqua pura. Bagnate un poco, una o due volte al giorno, il pavimento.

4) La respirazione delle uova aumenta man mano che si avvicina la nascita dei bacolini. Così pure aumenta il loro bisogno di umidità. Raddoppiate quindi di attenzione, rinnovate maggiormente l'aria, bagnate con più frequenza il pavimento, sorvegliate continuamente il termometro affinchè la temperatura non abbia a subire forti sbalzi o peggio sorpassare il limite massimo di 18 gradi R., il che sarà sempre disastroso.

DALLA NASCITA ALLA QUARTA MUTA. — La nascita dei bachi è preannunciata, sul quindicesimo o sedicesimo giorno d'incubazione, da uno scricchiolio del seme, prodotto dal distendersi repentino delle pareti del guscio dell'uovo, rumore facilmente percepibile con un po' di attenzione. Seguono lo sbianchimento delle uova e, il giorno dopo, la nascita di qualche bacolino (spie). Il seme è a questo punto pronto per la nascita e non basta che attendere nei tre giorni successivi, la fuoruscita dei piccoli esseri dal loro guscio. Allo sbiancamento delle uova si avrà cura di alzare la temperatura dai 17 ai 18 gradi R. (pari a 221/2 gradi C.). Abbiamo già detto che detta temperatura non si deve assolutamente sorpassare.

Il modo più razionale e più semplice per raccoglierle i bachi è quello di stendere sopra le uova, ritagliandoli delle stesse dimensioni del telaio d'incubazione, due fogli di carta forata, quello immediatamente sopra, di fori leggermente più grandi (carta bucata N. O.) Si stende quindi della foglia finemente tagliata e, verso il mezzogiorno o nelle prime ore del pomeriggio, quando i bachi hanno finito di nascere, si leva il solo foglio superiore con bacolini, che si trasporta in altro locale a temperatura più bassa (circa 16 gradi R.) contrassegnandolo col numero del telaino corrispondente ed il giorno della nascita. Così si fa per le due nascite successive, stendendo un nuovo foglio ogni volta che si leva un foglio bucato carico di bacolini.

Il trasporto dei bacolini dalla stufa d'incubazione alla casa dell'allevatore, deve essere eseguito possibilmente nelle ore più calde del giorno, ed i piccoli esseri dovranno essere racchiusi in speciali cassette o cesti involtolati in coperte di lana, onde proteggerli da repentini sbalzi di temperatura o dalle intemperie.

Si deve ora pensare prima di tutto ai *pasti*. Questi dovranno susseguirsi alla distanza di due o tre ore l'uno dall'altro. Meglio dar da mangiare poco ma spesso. La foglia deve essere nei primi giorni tagliata finemente, ed il suo spessore aumenterà mano mano che i bachi cresceranno. Il dare la foglia troppo grossa o intera quando i bachi sono piccoli, faciliterà la perdita di molti di essi che, rimasti a vagare sotto il letto, o moriranno di fame o saranno gettati via inavvertitamente dall'allevatore colla rinnovazione dei letti.

La *temperatura* più confacente è quella sui sedici o diciassette gradi R. per tutto il periodo dell'allevamento. Aiuterà all'uopo una stufa o un caminetto per poter mantenere la temperatura voluta. Maggiore è il calore e più frequenti dovranno essere i pasti, onde tener dietro alla maggiore attività di tutte le funzioni biologiche del baco il quale, essendo un animale a sangue freddo, sarà sensibilissimo alla temperatura dell'ambiente. Rinnovando l'aria, si eviti assolutamente di provocare correnti; una stufa di cotto, un caminetto o un focolare, sono i migliori rinnovatori dell'aria di un ambiente; si potrà anche togliere un vetro da una finestra e porvi al suo posto un pezzo di sacco o comunque un oggetto a piccoli fori. Nelle giornate di caldo e di sole *spalancate pure porte e finestre*, evitando correnti

Una operazione importantissima che tocca da vicino la salute e l'igiene dei bachi è il *cambio dei letti*. Questi, formati dalla foglia che il baco non ha mangiato e lordata dai suoi escrementi, è una continua fonte di sporcizia, di umidità, di muffe, di infezioni, che per il baco possono riuscire letali. E più il letto diventa vecchio e maggiormente aumentano detti pericoli. Di qui la necessità di cambiarlo spessissimo almeno ogni due o tre giorni, e specialmente poco tempo prima che i bachi accennino ad assopirsi, per compiere le mute, affinchè questa importante funzione fisiologica abbia a compiersi nelle migliori condizioni di igiene. Servono allo scopo le *carte forate* che costando poco ed essendo di uso semplicissimo, dovrebbero essere adottate da tutti gli allevatori, abolendo così vieti sistemi e false economie.

La carta bucata serve ottimamente anche per il *diradamento* dei bachi: saliti per una parte sopra il foglio bucato, lo si leva e se ne mette poi subito un altro, sul quale salgono i rimanenti aumentando così a seconda del bisogno, la superficie. Sarà qui sempre utile ricordar il vecchio adagio che « *i bachi devono parlarsi ma non toccarsi* ». I migliori bozzoli infatti provengono da

allevamenti in cui i bachi furono tenuti sempre molto radi.

La durata della vita larvale del baco, è di circa 30 giorni Essa varierà però anche a seconda delle razze, oltre che per altri fattori, quali la temperatura, il numero dei pasti, ecc. Le razze a base di giallo nostrano impiegheranno 3-4 giorni di più; quelle a base di razze cinesi specialmente le bianche, possono andare al bosco anche in 27 o 28 giorni.

NELL'ULTIMA ETA'. — La quinta età, che decorre dalla IV muta al bosco, è il periodo più laborioso e più delicato della vita larvale del filugello. E' in questi otto o dieci giorni, che il baco mangiando *della grossa*, si ingrandisce a vista d'occhio esigendo sempre maggiore spazio e l'apprestamento di maggiori quantitativi di foglia. Si verificheranno perciò delle vere crisi di spazio e di mano d'opera che, se non verranno felicemente superate avranno le più tristi conseguenze sull'andamento dell'allevamento e nello stesso prodotto bozzoli.

E' quì dunque necessario richiamare l'attenzione del bachicultore sopra tutte le regole di allevamento precedentemente esposte e che possono riassumersi come seque: cambio giornaliero dei letti; pasti frequenti specie nelle giornate calde; continuo arieggiamento dell'ambiente; bachi radi; massima pulizia.

E' usanza comune in quasi tutte le provincie sericole d'Italia, di allevare i bachi anche nell'ultima età, sopra graticci sovrapposti, dando loro la foglia staccata dai rami, o predisponendo quivi anche il bosco. Soltanto nelle provincie di Udine e di Treviso si usa un sistema speciale e precisamente il pezzone e il cavallone, che prendono il nome appunto di friulani.

Il *pezzone* è un grande ripiano orizzontale, a circa un metro da terra e sostenuto da fili di ferro attaccati al soffitto, che si costruisce nelle bigattiere con stanghe, fascine e paglia e che prende la lunghezza dell'ambiente stesso e la larghezza di circa due metri, in modo però da permettere alle persone di girarci intorno per apprestare la foglia ai bachi. Il *cavallone* è basato sullo stesso principio, ma le superfici su cui vengono posti i bachi, non sono orizzontali ma inclinate a forma di un V rovesciato e alto fin sotto il soffitto. La foglia è ammanita ai bachi coi rami così come essi vengono staccati dall'albero. I bachi vi si trasportano dopo due o tre giorni che si sono levati dalla quarta muta.

Il sistema friulano raggiunge nell'ultima età dei bachi, la più bisognevole di cure e di mano d'opera, il duplice scopo della igiene e dell'economia. I bachi trovandosi a camminare liberamente sui rami, acquisteranno molto in salute e vigoria: la foglia si mantiene fresca per più lungo tempo e verrà del tutto consumata; i bachi morti non contamineranno quelli sani e i loro escrementi cadranno al suolo da dove verranno facilmente rimossi; non sarà più necessario il cambio giornaliero del letto poichè i rami di gelso la cui foglia sarà stata mangiata dai bachi, lasceranno passare liberamente l'aria.

E' facile dimostrarne anche la pratica utilità; lo stacco dei rami dal gelso e il loro apprestamento ai bachi sui pezzoni o cavalloni, comporta un risparmio di tre quarti della mano d'opera che occorrerebbe invece a staccare la foglia sull'albero, il quale poi crescerà a dismisura arrecando danni alle sottostanti colture.

Il baco che al levarsi della quarta muta aumenterà di giorno in giorno il suo appetito, verso l'ottavo giorno arresterà un po' per volta la sua voracietà. A un certo punto non mangia più; resta immobile; svuota l'intestino; si rimpicciolisce e diviene trasparente; riprende infine vivacemente il suo movimento in cerca di un luogo adatto dove costruirà il bozzolo.

IL BOSCO. — Il bosco sarà costruito di materiale secco e pulito, come paglia, truccioli di legno, erica, ecc.; in modo che il bozzolo vi trovi comodo ricetto senza deformarsi o danneggiarsi. La maturità dei bozzoli si otterrà dopo otto o dieci giorni dalla salita al bosco, a seconda della temperatura. I bozzoli denotano la loro maturità quando contengono la crisalide di un colore castano chiaro.

E' un grave errore tappare durante il bosco porte e finestre. Facendo così i bozzoli risulteranno più scadenti e conterranno molti morti; infatti il baco esige sempre di respirare anche se contenuto nel suo bozzolo. L'arieggiamento servirà poi ad asciugare l'umidità determinata dalle ultime deiezioni liquide del baco.

La comparsa di malattie epidemiche nell'ultima età del baco è più facile che non nelle prime, quando i bachi ancor piccoli e custoditi in ambienti adatti possono essere seguiti con più lieve sforzo nelle loro varie esigenze. Con l'aumentare del volume dei bachi dovremo perciò raddoppiare di lena e di sacrificio. Difficilmente compariranno delle malattie dove si saranno seguiti gli opportuni accorgimenti. Sarà sempre verò però che il grande segreto di fare molti bozzoli è quello di prevenire le malattie e non di combatterle.

Dott. Francesco Sbrojavacca

dalla Sede dello Stab. Bacologico G. B. Nob. Sbrojavacca Vittorio Veneto.

Il prezzo del seme bachi

La reppresentanza della Organizzazione degli ammassi bozzoli in uno con quella degli industriali semai è addivenuta alla determinazione del prezzo del seme bachi per la campagna di consumo 1939, della provvigione da corrispondere agli Enti agricoli distributori di seme e della maggiorazione per le spese di nascita.

Per la campagna 1939 i prezzi al consumo per oncia di peso legale del seme bachi sono stati stabiliti come segue: Giallo puro L. 33; Incrocio bigiallo L. 37; Incroci a femmina bianca e Incroci a bozzolo bianco L. 37.

La spettanza degli Enti ammassatori, comprensiva della tangente da corrispondere ai collocatori, è stata stabilita nella misura fissa di L. 4,70 per oncia di seme per cui il prezzo da corrispondere all'industria semaria sarà rispettivamente di: L. 28,30 per la qualità giallo puro; L. 32,30 per la qualità incrocio bigiallo; L. 32,30 per la qualità incroci a femmina bianca e incroci a bozzolo bianco. Le spese di nascita nelle camere di incubazione saranno stabilite dai Comitati esecutivi provinciali, fra un minimo di L. 2,50 ad un massimo di L. 5 per oncia.

Il prezzo dei bozzoli: Dieci Lire al chilo

Con provvedimento in corso il prezzo dei bozzoli per la campagna bacologica 1939 è stato fissato, in applicazione delle disposizioni legislative vigenti in materia, in Lire 10 per chilogramma.

Tale prezzo di L. 10 al Kilogramma acconsente una, se non lauta, sufficiente rimunerazione alle fatiche e al rischio dell'allevamento dei bachi. Perciò ogni agricoltore deve dedicarsi con la massima intensità, per corrispondere allo sforzo che il Governo, fa affinchè ogni attività agricola abbia giusta ricompensa. Ricordarsi che non si devono distruggere i gelsi, ma difenderli; non abbandonare l'allevamento, ma intensificarlo.

Il bilancio di previsione del Ministero Agricoltura e Foreste

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge, riguardante lo Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Tale stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per l'esercizio finanziario 1939-40, reca la spesa complessiva di lire 1.013.925.580,27 delle quali lire 976.469.983 si riferiscono alla parte effettiva e lire 37.455.597,27, al movimento di capitali.

La categoria I — spese effettive — presenta, in confronto dell'esercizio finanziario corrente, un aumento di lire 196.882.528.

Tale aumento è dovuto prevalentemente alle maggiori assegnazioni relative:

alla graduale attuazione prevalentemente alle maggiori assegnazioni relative:

alla graduale attuazione dei preesistenti piani finanziari per il credito agrario e peschereccio, ad interventi per la difesa del prodotto agricolo mediante costruzione di sylos ed altri magazzini, nonchè alle opere di bonifica comprese nel programma della legge Mussolini;

a nuove provvidenze per il raggiungimento dell'autarchia in alcuni settori della produzione agricola: olivicoltura, incoraggiamento per la diffusione della trebbiatura a macchina, apprestamento di speciali posti di mattazione per la preparazione dei mangimi concentrati;

alla intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutto;

al nuovo programma per la prosecuzione ed il completamento delle opere di bonifica;

alla sistemazione dei rapporti finanziari con l'Opera Nazionale Combattenti per i miglioramenti fondiari-agrari dell'Agro Pontino.

Le predette maggiori assegnazioni sono parzialmente compensate da riduzioni per effetto di nuove valutazioni di taluni fabbisogni e per l'seaurimento di alcune autorizzazioni di spesa.

Curiamo le Piante!

Fertilizzanti catalitici, Stimolanti, Cromatici

A parte l'azione da lungo tempo nota, fisiologicamente provata, tecnicamente applicata nella scienza agricola dei comuni fertilizzanti a base di Azoto, Fosforo, Calcio, Potassio, Magnesio, Ferro, ecc.; intendo qui riferirmi all'azione di certi elementi sulla vegetazione delle piante che un tempo non erano compresi nel novero di quelli strettamente indispensabili alla nutrizione delle Piante Agrarie e di cui non si sospettava la loro presenza nelle ceneri, cosa che invece ora è stata messa in evidenza da diligentissime ricerche nel campo della Chimica agraria, della Fisiologia vegetale ed anche della Patologia.

Secondo le ricerche dello studioso americano HUMPHRAG H. B. la prosperità delle nostre piante coltivate non è in rapporto solamente alla presenza dei famosi *dieci* elementi ritenuti indispensabili alla vita vegetale e cioè al *Carbonio, Idrogeno, Ossigeno, Azoto, Fosforo, Potassio, Calcio, Magnesio, Ferro e Solfo,* ma eziandio alla presenza di altri elementi quali: *Manganese, Cloro, Boro, Rame, Alluminio, Jodio,* la cui assenza in certe piante, può provocare gravi disturbi e malattie. Nel 1924 in California REED ed HAAS ànno dimostrato che l'aggiunta nel terreno di piccole quantità di sali di *Bromo, Jodio, Litio, Stronfio e Titanio* evita lo sviluppo di certe manifestazioni patologiche negli Agrumi. Anche il *Cobalto,* il *Rame,* lo *Zinco* ed il *Nickel,* dei quali è stata constatata la presenza dei semi di certe piante (es. Graminacee), hanno grande importanza nel ciclo vitaminico e sono agenti delle sintesi organiche più complesse.

La mancanza di *Manganese* nel terreno provocherebbe, secondo le ricerche di LEE, H. A. e di Ms. HARGNE, lo sviluppo della cosidetta « *malattia di Pahala* » della canna da zucchero, particolarmente frequente nei terreni sabbiosi, privi di Manganese. Spolverando le piante con Solfato di Manganese se ne otterrebbe la rapida guarigione. Il *Manganese* è del resto molto diffuso nel regno vegetale: certe piante acquatiche, ad es.la comunissima « *peste di acqua* » (*Elodea canadensis*), coltivata in soluzione di Cloruro di Manganese all'1 per cento, assume una colorazione bruna sulla pagina superiore delle foglie.

Il *cloro* si trova in quasi tutti i vegetali ma in proporzione molto variabili: più di tutte ne contengono le piante marine e le *Alofite* in genere. La Barbabietola da zucchero ed i Cavoli crescono bene in terreno concimato con cloruro sodico .

La deficienza di *Boro* nel terreno, secondo BRANDENBURG (1927) provocherebbe lo sviluppo del « *male del cuore delle bietole* » per *Spharella Tabitica* PRILL. e DELACR.: il boro avrebbe speciali effetto sull'accrescimento dei tessuti della Bietola.

Il *Cloro,* il *Bromo,* lo *Jodio,* nelle loro combinazioni saline, si trovano nelle acque marine nel rapporto quantitativo: 10.000: 35:1; certe Alghe sono particolarmente ricche di Jodio e le loro ceneri, dette *Kelps* in Inghilterra e *Warec* in Normandia, erano un tempo utilizzate per ricavarne Jodio che ora si ricava in massima parte dalle acque madri di cristallizzazione del nitrato del Cile. Le piante sottrarrebbero composti jodici dal terreno da grammi 0,06 a g. 3,25 per ettaro: mentre ogni ettaro di terreno riceverebbe dall'aria (pulviscolo atmosferico precipitato dalle piggie) da gr. 9 a gr. 36 circa di joduro sodico per ettaro.

La somministrazione artificiale di piccole quantità di composti jodici alle piante, secondo STROEBELE, non ne aumenterebbe la produzione, quindi è insignificante la azione dei concimi jodici.

L'*Alluminio* è diffuso nel regno vegetale: seondo il KRATZMANN la sua presenza nelle piante sarebbe quasi costante anzi talune ne accumulano in quantità considerevoli come i Licopodi e le felci arbonsanti. I sali d'alluminio affluiscono talora sulla colorazione dei fiori come nelle Ortensie che, concimate con piccole dosi di solfato di alluminio, danno fiori di un bellissimo colore azzurro.

Ecco, per il dilettante floricoltore, il metodo pratico da seguire per raggiungere lo scopo, consigliato dal MOLISCH:

Eseguite le talee di Ortensie nel febbraio si trapiantano nel mese di agosto in vaso da 15-20 cm. di diam preparati in questo modo. Si mette sopra il foro del vaso un coccio qualsiasi che si copre con terra e su cui si spande l'allume in piccoli pezzi e nella quantità di un cucchiaio colmo per vaso. Si colloca la pianta nel vaso con terra mescolata riempiendo lo spazio tra la zolla e la pianta del vaso con terra mescolata a pezzi d'allume. Le piante così preparate non debbono essere lasciate all'aperto per evitare che le pioggie sciolgano rapidamente l'allume e le radicine rimangano danneggiate: si collocano invece in serretta sotto vetro ove i pezzetti di allume si conserveranno nella terra per lungo tempo sciogliendosi poco a poco, si che le piante lo assorbono in piccole quantità senza soffrirne e per tempo assai lungo all'epoca della fioritura si osserverà che le piante provenienti da Ortensie a fiori rossi daranno una magnifica fioritura di fiori azzurri od azzurro-violacei.

Anche aggiungendo allume ammoniacale in polvere nelle dosi di 15-20 gr. per ogni Kg. o poco più di terra si ottengono simili risultati. Il fatto che tale fenomeno non avviene in altre piante concimate con sali di alluminio (Primule, Ciclamini, *Phlose*) prova che nelle Ortensie esiste una autocianina specifica che reagisce, cambiando di colore, in presenza di sale di allumina.

T. FERRARIS

Consigli per maggio

NEL FRUTTETO. — In maggio la femmina della *tignola dei frutti* (*Cydia pomonella*) effettua la deposizione delle uova nell'occhio delle pere e delle mele. Talora le piogge abbondanti e molto prolungate ne ostacolano lo sviluppo riuscendo ad asportare le uova e allora i danni si riducono. Ma quasi sempre da esse si genera un bruscolino (verme) che mina, sino a giugno, l'interno dei frutticini, facendoli anche in parte cadere.

Occorre evitare quindi la deposizione delle uova con liquidi insettifugi ed eliminarle insieme con i primi brucolini che vanno schiudendo, mediante trattamenti in-

setticidi, quando i petali sono caduti e l'occhio non è ancora chiuso.

Per questa lotta i composti a base di arsenico sono i più efficaci e di essi conviene preferire quelli neutri della Società Caffaro (o della Rumianca) perchè non determinano facili scottature e defogliazioni. Si usano alla diluizione del 0,6 per cento (cioè gr. 600 per ettolitro). La sostanza velenosa, accumulandosi al fondo dell'occhio, varrà a far morire il brucolino, che da questo punto suole iniziare la sua galleria di penetrazione nel frutto. Occorrono almeno 3 irrorazioni distanziate di 10-12 giorni.

Verso la fine del mese applicate ai tronchi i rifugi, per catturare le prime larve, eventualmente sfuggite al trattamento insetticida, le quali escono dai frutticini per incrisalidare: potete circondare il fusto con cordoni bassi di paglia, con fasce di tela da sacco, oppure con cartoni ondulati. Ogni 12 giorni toglierete i rifugi, li immergerete in acqua bollente e li applicherete nuovamente e ciò sino ai primi di luglio.

Nei pescheti vigilate sulla comparsa dei germogli ammosciti dalla *tignola orientale* per reciderli immediatamente e bruciarli. Combattete con soluzioni di poltiglia solfocalcica all'1,5 per cento il *mal bianco del pesco* (uguale a quello delle rose) la *bolla delle foglie*, l'*oidio del melo*. I trattamenti con poltiglia solfocalcica un po' più concentrata (4-5%) sono utili anche contro la *ticchiolatura* del melo e del pero, fatti dopo la caduta dei petali, e ripetuti umidità.

Continuate con i mezzi già suggeriti la lotta contro gli afidi, localizzati sugli apici vegetativi, con la massima diligenza e costanza, per impedir loro d'impossessarsi di tutta la pianta; favorite la diffusione delle Coccinelle distruttrici degli Afidi. Diffondete l'*Afelino del melo* contro l'Afide lanigero, richiedendo il materiale adatto agli Osservatori regionali per le malattie delle piante, se eventualmente non ve ne fosse nella zona.

Di buon mattino effettuate la raccolta dei maggiolini sulle piante ove hanno pernottato, scuotendone i rami, per farli cadere in una sottostante tela o in un ombrellone capovolto. Immergeteli quindi in acqua bollente, fateli poi essiccare e pestateli per distribuirli come concime azotato nei campi.

NELLA VIGNA. — Non appena la temperatura giornaliera ha come valore minimo 10 C., o più e tale si conserva per diversi giorni consecutivi, è tempo di iniziare i trattamenti anticrittogamici, purchè si verifichi insieme una causa di umidità bagnante gli organi verdi per alcune ore (pioggia, rugiada pesante, nebbie persistenti nelle ore mattutine).

Se il suolo fosse molto imbevuto di acqua per precedenti lunghe piogge primaverili, è consigliabile fare subito il primo trattamento, appena vi siano le condizioni termiche suddette; preferite per questo tratamento lo zolfo ramato più aderente e più persistente delle poltiglie.

Dopo la prima decade del mese cominciano le prime contaminazioni ai grappolini da parte delle *tignole dell'uva* della generazione primaverile. Contro i loro bruscolini farete i trattamenti consigliati sopra per la tignola dei frutti.

Ricordate che è bene nei vigneti conservare le piante spontanee di *malva*, le quali dànno ricetto ai nemici naturali delle tignole, i quali, così favoriti, potranno meglio in seguito concorrere nella riduzione numerica di sì nocivi insetti.

NELL'ORTO. — Evitate le tacche rosse nelle foglie di *fragola*, indotte da una crittogama (*Sphaerella*) più frequente nei terreni argillosi umidi eseguendo ogni quindicina dalla comparsa dei primi bottoni fiorati una irrorazione con poltiglia cuprocalcica a 0,5% leggermente polverizzata sulle foglie.

Per proteggere le *insalate*, i *carciofi*, le *spinaci* dagli attacchi di peronospora, aspergete le piante con latte di calce all'1% e tracce di solfato di rame.

E' opportuno fare sulle piante di *patata*, *pomodoro*, *peperone* una irrarazione con poltiglia bordolese all'1 per cento contro le malattie crittogamiche e polverizzazioni di tabacco contro i gorgoglioni.

Le colture di *cipolle* e *porri* subiscono spesso gravi quasti per opera della larva della *tignala* (*Acrolepia assectella*) che perfora le foglie, penetrando nel cuore delle piante. Tagliate in tal caso le foglie rasente al suolo, prima che le larve siano discese in basso e spolverate il resto con tabacco. Questa stessa polvere è atta a fugare le *Altiche* dai cavoli, le *Limaccie* dalle varie piante ortensi.

NEL GIARDINO. — Combattete i bruscolini di *Mamestra brassicae* o *Nottna* sulle foglie di *crisantemo*, prima che siano discese nel terreno ad incrisalidare, mediante polverizzazioni di fluosilicato di bario al 5 per cento. Dalla primavera sino alla fioritura i crisantemi vanno protetti dalla *ruggine*, dalla *peronospora* e da altre crittogame, eseguendo mensilmente irrorazioni preventive con poltiglia bordolese.

Alle rose bisogna somministrare spesso e senza parsimonia dello zolfo (anche greggio purchè ventilato, finissimo) per evitare, sin dalla comparsa dei primi bottoni fiorali, il diffusissimo mal bianco. Non più tardi della seconda decade di maggio recidete tutti i germogli di rosa infettati dalle larve di *tentredine* e bruciateli.

Distruggete le foglie di violetta accartocciate e contenenti dei vermetti giallo-arancione, che sono le larve di una mosca (*Perrysia affinis*) la quale continuerebbe il suo ciclo nel terreno.

Dott. V. BONGINI

CRONACA AGRARIA

PRESSO LA R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI il Prof. Antonio Donà dalle Rose, ha tenuta una lettura sul tema: « La Linicultura in Italia e il suo contributo all'autarchia » nella quale l'egregio Docente nella R. Università di Bologna, ha passato in rassegna i problemi agronomici ed economici della linicoltura dimostrando la possibilità di soddisfare alle esigenze autarchiche del paese nel settore lino da fibra, da olio e cellulosa, tracciando un quadro interessantissimo sui nuovi ulteriori sviluppi della cultura di questa preziosa pianta.

CAVALIERI DEL LAVORO sono stati nominati, in occasione del Natale di Roma, i seguenti benemeriti agricoltori, ai quali porgiamo le nostre più amichevoli congratulazioni: Conte Claudio Farina di Terni; Greco Antonino di Messina; Manovella Michele di Cagliari e Sgaravatti Leone di Saonara.

IL NUOVO CONCORSO PER « LA VITTORIA DEL GRANO » sarà nuovamente indetto dal Duce, in relazione al provvedimento legislativo deliberato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri. Riprenderà così con l'antica e gloriosa denominazione, che, attraverso gli anni, col suo svolgimento ha contrassegnato il costante e soddisfacente progresso di tutta la cerealicoltura nazionale. La nuova manifestazione quindi, mirante all'ulteriore sviluppo della cerealicoltura, si chiamerà « XVII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano ». Il nuovo concorso viene così riallacciato alla iniziativa che fu ideata dall'indimenticabile Arnaldo Musolini e che ebbe subito dal Duce la consacrazione

IL DUCE ha tenuto il 21 aprile, il gran rapporto per l'E. 42 i cui lavori proseguono con ritmo accellerato e costante. L'alta parola del Duce sulla ferma volontà costruttiva dell'Italia Fascista, ha dimostrato al mondo intero la volontà di pace romana che anima il Regime Fascista. E' seguita al rapporto una visita ai lavori da parte delle più alte autorità politiche e costruttive del Regime, nonchè della stampa. Ha impressionato tutti i visitatori, il ciclopico lavoro in corso per la creazione di parchi nonchè la messa a dimora di enormi quantità di piante per rendere verde e boscosa tutta l'area dell'E-42.

LA RICORRENZA DEL NATALE DI ROMA è stata festeggiata in tutta Italia

con la inaugurarione di imponenti lavori pubblici. In questa occasione sono stati distribuiti i distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, con solenni cerimonie, nonchè i libretti di pensione ai vecchi operai e le decorazioni della stella al merito del lavoro e delle stelle al merito agrario.

L' AMMASSO DEL COTONE NAZIONALE, a partire dal raccolto 1939, è stato stabilito e ne viene affidata l'esecuzione alle sezioni fibre tessili dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. La disciplina ed il finanziamento degli ammassi anche di questo prodotto, si svolgeranno secondo le norme adottate per gli altri prodotti precedentemente sottoposti all'obbligo dell'ammasso totalitario.

FRA I DECORATI DELLA STELLA D'ORO AL MERITO RURALE sono stati i seguenti agricoltori: *Flajani* Gennaro fu Ottavio, Tortoreto (Teramo); *Guarneri* Giuseppe fu Lodovico, Ferrara; *Masini* Edgardo fu Angelo, Forlì; *Cartoni* Cino fu Erminio, Roma; *Folonari* Antonio di Italo, Roccafranca (Brescia); *Davalli* Ettore fu Enrico, Osimo (Ancona); *Michelini di San Martino* Conte Gabriele fu Policarpo, San Martino Canavese (Aosta); *Diaz* Giuseppe, Sassari; *Sgaravatti* Vittorio fu Antonio, Saonara (Padova); *Rigamonti* Osvaldo fu Giovanni, Mogliano Veneto (Treviso).

A tutti porgiamo vivissime congratulazioni, e speciali ai nostri egregi collaboratori On. Conte Michelini di S. Martino e Comm. Vittorio Sgaravatti.

LA XIII FIERA DI TRIPOLI, alla quale hanno partecipato 2000 espositori ha segnato un nuovo grande successo della ormai tradizionale manifestazione della quarta sponda.

PER LA COLTIVAZIONE DEL SORGO ZUCCHERINO, con fondi messi a disposizione del Duce dalla Soc. An. Produttrice Industrie Agrarie, (S.A.P.I.A.) sono stati istituiti premi in denaro per un importo complessivo di L. 50.000, a favore di quanti disposte nella campagna in corso e destinate allo stabilimento di Porto (Agro Romano). I premi saranno assegnati su proposta di una commissione presieduta dall'Ispettore Provinciale della Agricoltura di Roma.

L'OPERA NAZIONALE COMBATTENTI è stata una pioniera anche in Albania con la sua azienda agricola di Saijak, iniziata nel 1926 attraverso la formazione di uno speciale « Ente Industriale attività agraria » (E.I.A.A.) sopra un comprensorio di circa 5000 ettari che da palude doveva essere trasformato in una moderna azienda agraria. Sino ad oggi sono stati bonificati ottomila ettari completamente sistemati e dotati di strade, fabbricati, officine, ecc. Dal 1936 l'EIAA, che dà lavoro stabile a 300 italiani ed a 1000 operai albanesi, ha esportato in Italia oltre 160.000 quintali di prodotti, e possiede un patrimonio zootecnico di oltre 8000 capi. I coloni dell'EIAA sono stati i primi a ritornare col corpo di spdeizione, marciando con le truppe sino a Tirana, ove hanno avuto l'onore di essere prescelti nei primi momenti per la gardia della R. Legazione.

LE GARE AGRICOLE dei Littoriali del Lavoro, per il Lazio, si sono svolte presso le aziende agricole di Maccarese, Cerveteri e Tormancina. Hanno preso parte ai littoriali circa 400 concorrenti dai 17 ai 28 anni, appartenenti alle varie organizzazioni del Partito ed alle associazioni sindacali interessate. La capacità tecnica e la preparazione politica dei giovani è apparsa in linea di massima superiore a quella dello scorso anno, indubbio risultato questo dei corsi teorico-pratici post lavorativi inclusi nel nuovo regolamento littoriale.

NOTE PRATICHE

PER CONVERTIRE LE ERBACCE IN LETAME. A qualche cosa le erbe infeste che tanto danno spesso portano alle coltivazioni possono servire: esse trattate convenientemente possono costiutire un ammasso di buon letame; il modo di procedere è il seguente: Si fa prima di tutto uno strato alto 30 cm. circa di erbacce verdi, sopra si stende un leggero strato di calce viva polverizzata e si continua sempre in tal modo a fare alternativamente uno strato di erbe ed uno strato di calce. Si copre poi la massa con terra onde impedire la infiammazione spontanea che potrebbe avvenire. Queste materie rimaste in contatto per qualche ora incominciano a decomporsi, e dopo due giorni si sono convertite in buon letame. Un'avvertenza: escludere le erbe infeste (come ad esempio la gramigna) i cui semi contenuti nel letame costituiscono una minaccia di reinvasione dei seminati.

NON FAR MANCARE L'ACQUA NEL POLLAIO IN QUALSIASI STAGIONE Ricordando che qualunque recipiente è buono purchè si possa lavare speso e bene. Tanto nel pollaio come nel cortile i recipienti devono essere collocati in luoghi ove le anitre e le oche non abbiano troppo spesso a voltare gambe all'aria e secchi e latte. Lo stallatico non deve essere lasciato nel pollaio perchè le galline col loro continuo razzolamento ritornerebbero a sporcare e cortile e pollaio, ma bensì portato in un luogo appartato ove le bestie non possono giungere. Più pulito si tiene il pollaio e più le malattie resteranno lontane. L'acqua piovana non nuoce alle galline: si tenga però a mente che d'estate l'acqua va cambiata spesse volte al giorno. Mettere un poco di solfato di ferro in minime proporzioni è pure raccomandabile.

PER COMBATTERE LE ERBE NEI VIALI E NEI CORTILI. Possonsi usare le seguenti formule: Albumina parte 10, solfuro ferrico 10, acqua 100. Si diluisce la soluzione con 5 volumi di acqua al momento di servirsene. Soda caustica 5, carbonato sodico 15, fenolo grezzo 2,5, acqua; la soluzione si diluisce 20 volte in acqua al momento di servirsene. Calce spenta fresca 500, zolfo 120, acqua 12000, si fa bollire e poi si aggiunge un altrettanto volume di acqua. Tutte queste soluzioni si adoperano in modo uguale cioè si applicano inaffiando il tratto che si vuole mantenere libero e privare di erbe; si ri-

Che cosa è la Calciocianamide

PRIMA PUNTATA

Parrebbe strano a prima vista che fosse necessario divulgare le conoscenze sul concime azotato più conosciuto non solo dagli agricoltori ma da tutti gli italiani siano essi rurali o cittadini, massaie rurali o signore che vivono in città. Questo concime largamente conosciuto da tutti gli italiani è la calciocianamide per la stragrande maggioranza la calciocianamide è il concime per antonomasia: quando si dice concime si vuol dire calciocianamide e quando si dice calciocianamide si vuol dire concime.

La divulgazione delle caratteristiche della calciocianamide riesce necessaria perchè purtroppo su questo concime sono custodite da alcuni delle idee vecchie, stravecchie che si debbono rinnovare.

Cosicchè qualche volta si può leggere che l'azoto della calciocianamide non può usarsi in copertura al frumento perchè prima di rendersi assimilabile ha bisogno di passare attraverso parecchie trasformazioni che richiedono molto tempo e l'azione benigna di certi agenti che non sono sempre disposti a prestare l'opera loro.

Certamente l'origine di tali giudizi non deriva dalla corrente pratica agricola o da frequenti ed accurate prove sul campo, ma da dati assunti da vecchie esperienze di confronto che vennero eseguite in vaso ed in condizioni sperimentali errate.

Gli esperimentatori che eseguirono queste ricerche, per quanto fossero per lo più scupolosi, non tennero conto a suo tempo di questa o quella condizione essenziale che una volta trascurata può annullare il valore di qualsiasi confronto e viziare fin dall'inizio qualunque conclusione che potesse venir tratta dalle esperienze stesse. Non si può d'altronde far loro colpa assoluta. La conoscenza scientifica progredisce e tale progresso obbliga ad una costante revisione di vecchi concetti. L'unica imputazione che si può fare è che tali ricercatori si restrinsero troppo alle osservazioni di laboratorio senza darsi pena di cercare la soluzione di evidenti contrasti esistenti fra i dati di laboratorio e quelli ottenuti nella pratica agricola.

tete l'inaffiamento per varie volte di seguito, riprendendo tratto, tratto, ed in successo delle coltivazioni di questa pianta in ciascuna azienda agricola, contribuiranno con la loro opera tecnica al migliore ogni caso per l'applicazione un tempo ecco ed evitando i tempi umidi e piovosi she rendono irrisoria l'azione dell'inaffiamento.

VARIETA' DI POMODORO DA TAVOLA CONSIGLIABILI PER LA COLTURA IN SICILIA E L'ESPORTAZIONE. Una notevole importanza agricola ed economica è andata assumendo in Sicilia e specialmente nel litorale di Scicli (Ragusa) la coltura del pomodoro da tavola di cui vengono esportati, solo da questa località, 70.000 q.li annui. Ai fini tuttavia di intensificare e migliorare semper più questa coltura, sono state condotte da parte dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Ragusa una serie di esperienze le quali hanno consentito di stabilire che le migliori varietà di pomodoro da tavola, adatto per la coltivazione in detta zona e molto ricercato per l'esportazione, sono la Kondino Rod, la March Boauty, la Nunhem's Export, la Nenhem's Kondino, la Tuckwood e l'Up to date, nonchè la varietà costulute Pierette precocissimo, Reine hatives, Rosso precocissimo e Schoene von othringon. Buone sono pure le varietà costulute Ficarazzi precoce ed estesamente coltivata e la Marmande, varietà la cui coltivazione si va estendendo rapidamente.

IN BIBLIOTECA

Dalla importante ed attiva Casa Editrice « Etna » di Catania, diretta da quel colto ed instancabile scrittore competentissimo che è il Dott. Concetto Battiato, che ci ha data già così notevole ed utile mole di libri agrari e particolarmente di Allevamenti, abbiamo ricevuto un pacco di novità recenti; qui le elenchiamo riservandoci di parlare di qualcuno nei prossimi fascicoli.

GINO GUERRINI — *Coltivazioni e industrie agrarie* - vol. di 275 pag. illustrate, L. 12,50.

CARLO MANETTI — *Zootecnica* - vol. di 225 pag. illustrate, L. 7.

Dott. CARMELO CAMPISI — *La Conserva d'uva* e sua preparazione casalinga, L. 3,50.

Rag. ERNESTO LAVAGNINI — *Tecnica della Contabilità* nelle piccole e medie aziende, L. 3,50.

GIOVANNI VOLTAN — *La pesca sportiva* - Vademecum del pescatore dilettante, L. 4.

Prof. NICOLA BOCHICCHIO — *Caseificio* con illustrazioni, L. 4.

Prof. FLAMINIO BRACCI — *Olivicoltura e oleificio* - pag. 225 illust., L. 4.

NIGRO LICO' — *I segreti della natura*. Come mantenersi sani senza medicine - pag. 112, L. 4,50.

Inoltre abbiamo ricevuto:

GIUSEPPE CAPRARELLI — *Opinioni politiche* - Ediz. del « Convivio Letterario » - Milano, L. 5.

LUIGI BUSCAROLI — *Quarant' anni di frutiicultura vissuta* - Ed. Arti Grafiche Minarelli - Bologna - vol. riccamente illustrato.

LIVIO MANNI — *Contributi per la storia delle fibre tessili: La canapa* - S. A. Tipogr. Editr. Sallustiana - Piazza Grazioli, 6 - Roma, L. 10.

Dott. MANLIO FEDELI — *Note sull'accrescimento del tronco* e sul sistema radicale del « Morus Alba » varietà limoncina - Pesaro - Tip. Buona Stampa.

EZIO BRANZOLI-ZAPPI — *Il Giappone in Cina* - Ed. La Vita Italiana - Roma, via Montevideo, 2-A.

ANTONIO RIZZUTI — *Gli ammassi collettivi di prodotti agrari* - Conf. Fasc. degli Agricoltori, L. 12.

FEDER. FASC. DEI COMMERCIANTI D'OLIO — *L'olivo e l'olio* nella leggenda e nella storia - Roma.

Prof. CARMELO CAMPISI — *La rifermentazione dei vini liquorosi delle plaghe calde* - Tip. l'« Ardita » - Catanzaro.

P. GAMBA — *Meteore ed Agricoltura* - Ramo Editr. degli Agricoltori - Roma - Illustrato, L. 3.

Dai Mercati e dai Campi

La Rassegna dell'Agricoltura ci reca questi dati:

CEREALI. — Durante la decorsa quindicina il mercato mondiale del grano ha avuto un andamento calmo.

Sul mercato nazionale del *granoturco* si nota tuttora una attiva richiesta; il volume degli affari risulta però limitato, a causa della relativa scarsità dell'offerta. Tuttavia si deve notare che le quantità di questo cereale poste a disposizione del consumo vanno gradatamente aumentando, in seguito ai continui arrivi di merce estera ed è perciò da sperare che l'offerta sia presto in grado di soddisfare a tutte le necessità del mercato.

La *segale* incontra una minore domanda; l'*avena* e l'*orzo* sono invece più attivi, con quotazioni in ripresa.

Il mercato *risiero* ha un andamento regolare, con prezzi sostenuti sia per i risoni che per i risi lavorati.

FIENI E PAGLIE. — Nel mercato dei *fieni* il movimento di affari si è svolto entro i limiti piuttosto ristretti, ma la tendenza dei prezzi è risultata generalmente sostenuta. Si ritiene tuttavia che con il sopraggiungere di condizioni meteorologiche favorevoli alle colture prative, questo settore andrà presto normalizzandosi.

Le quotazioni della *paglia* sono generalmente stazionarie.

Andamento invariato per i *mangimi concentrati* e le crusche, la cui distribuzione avviene regolarmente sulle basi fissate.

BESTIAME. — Il mercato dei *bovini* da macello è sempre orientato a sostenutezza.

L'allevamento nazionale continua a far fronte ottimamente al fabbisogno del consumo; anzi, su qualche piazza, l'offerta è stata un pò superiore alla domanda. I prezzi dei capi adulti si sono mantenuti assai fermi, segnando in qualche caso ulteriori rialzi. Le quotazioni del vitellame, che hanno subito la flessione stagionale, sembra abbiano toccato il limite più basso, giacchè sono attualmente orientate a stabilità.

Nelle campagne, si nota una maggiore richiesta di bestiame bovino. Ciò si spiega con fattori stagionali dipendenti dal periodo di lavori primaverili.

Nel settore dei *suini* non vengono regnalate variazioni degne di speciale rilievo. L'offerta di maiali molto pesanti risulta generalmente limitata e pertanto i prezzi per questo tipo di suino hanno segnato qualche leggero aumento. Nel mercato dei magroni e dei lattonzoli la situazione appare leggermente migliorata.

VINO. — Il mercato vinicolo è sempre improntato alla calma. Si nota, però, una maggiore richiesta per i tipi fini della Toscana. Le quotazioni sono rimaste pressochè invariate.

OLIO. — La situazione del mercato dell'olio d'oliva non presenta variazioni notevoli, La tendenza dei prezzi appare generalmente sostenuta. I principali mercati esteri hanno un andamento fermo.

POLLI E UOVA. — Si nota buona attività per il *pollame* con prezzi invariati. Le *uova* sono invece in aumento.

Un grande, incomparabile dolore ha colpito l'illustre Cons. Naz. Franco Angelini, Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura: la morte della sua Madre, VIRGINIA GRIFONI ANGELINI.

All'illustre amico e collaboratore, Prof. Angelini, che è una delle figure più elette e più attive e più simpatiche dell'Agricoltura Nazionale, giungano ancora le espressioni più vive e più sentite della nostra condoglianza.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

IL VITELLO CON DUE TESTE AVEVA ANCHE TRE ORECCHIE.

Scrivono da Verona, 20 aprile

Un parto eccezionale si è registrato in una stalla dell'agricoltore Oliosi abitante a Castelnuovo Veronese, dove una mucca ha dato alla luce un vitello con due teste e tre orecchi. Le teste erano al completo. Il singolare parto ha prodotto grande curiosità in tutta la vallata e anche nei paesi vicini dove numerosi contadini e veterinari si sono recati al suddetto paese per vedere il vitello il quale però la sera stessa è deceduto.

IL CALORE DEL SOLE TENDE A DIMINURE.

Non solo l'intensità calorifera del Sole può diminuire, ma in realtà è molto diminuita. Secondo un calcolo fatto nel secolo scorso dal celebre Humboldt sembra che il Sole abbia perso un duecentocinquatasettesimo della sua energia. Il genere umano però, almeno così come oggi noi lo conosciamo, non si è accorto di certo della diminuita intensità solare. Dai greci a noi, il Sole sembra non abbia perduto nulla della sua potenza. Tre millenni di storia umana non sono niente in confronto alla grandiosità dei fenomeni naturali. Scientificamente però, si ammette che in un lontanissimo giorno il sole andando gradualmente raffreddandosi, diventerà un astro morto ed opaco. Sarà quella la fine di tutti i mondi che gravitano intorno al Sole, come la nostra terra.

Ma, niente paura! occorreranno ancora milioni di anni perchè ciò si verifichi.

FIOR DI PENSIERI

L'amore è l'ala che Dio ha data all'anima per salire sino a lui. *M. Buonarroti.*

— Come fredda sorgente può dare all'assetato ristoro o morte, così l'amore è la sorgente di gioia e di lacrime. *Tromlitz.*

— L'amore e la ragione sono due viaggiatori che non abitano mai nello stesso albergo; quando l'uno giunge, l'altro parte. *W. Scott.*

— L'amore per gli uomini, spesso, non è che un episodio. Per le donne più spesso è la storia di tutta la loro vita. *Madame De Staël.*

— Il primo amore scende sulla fanciulla come rugiada sui fiori; investe invece il giovane colla forza della tempesta e l'onda del mare. *Byron.*

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

PER FARE LA CIOCCOLATA

Per una tazza abbondante non occorrono meno di 50 o 80 gr. di cioccolata a seconda se si preferisce lenta o spessa. Gettatela a pezzetti nella cioccolattiera con due decilitri di acqua e rimuovetela onde non si attacchi e si sciolga bene. Appena alzato il bollore ritiratela dal fuoco. Poi fate di nuovo che alzi il bollore e servitela.

CEMENTO PER RIUNIRE PEZZI DI PORCELLANA, PIETRE, ECC.

Gomma arabica p. 40 — Amido p. 60 — Zucchero p. 10 — Acqua p. 100 — Olio di sassofrasso p. 1.

Si scioglie la gomma in polvere nell'acqua, poi lo zucchero e vi si aggiunge l'amido. Si fa cuocere sino a che l'amido diventi limpido. Si aggiunga l'olio di sassofrasso per evitare le muffe.

PROBLEMA AGRICOLO.

Due pastori stanno camminando con un piccolo branco di pecore ciascuno, a un certo punto uno dice all'altro:

— Se tu mi dessi una parte delle tue pecore io ne avrei il doppio di te.

— Se tu invece, dessi a me le pecore che mi chiedi (risponde l'altro) ne avremmo tante ciascuno. Vedi che io sono più equo di te.

Quante pecore aveva ciascun pastore?

Fra coloro che ci manderanno entro il 12 maggio la soluzione per cartolina doppia sorteggeremo questi premi:

1) un abbonamento gratis alla Rivista agricola da intestarsi a piacere del vincitore; 2) un romanzo italiano; 3) un bel volume di agraria rilegato.

Spiegazione del quesito Pasquale pubblicato nel precedente fascicolo:

I due ragazzetti diedero prima un taglio tutto rotondo a metà della torta, poi diedero due tagli in croce. Così rimase divisa in otto parti.

Pochissimi ci mandarono la spiegazione esatta. Eppure era così semplice!

Ecco i solutori: Giulio Ramperti, Mario Mauri, Dott. Piero De Benedetti, Gilda Campari, Romolo Starma, Vincenzo De Gaspari, Rag. Adalberto Moretto, Elisa Cinetta, Carlo Vinciguerra, Stefano Dorre.

La sorte ha favorito: 1. Vincenzo De Gaspari, Gilda Campari, Mario Mauri, Mario Giacomini, Nella Guasti. LA SFINGE

Per finire

— Dunque, Carletto, gli uccelli appena nati si chiamano implumi, perchè sono ancora senza penne.

— Sì — Si, signor maestro.

— Ed ora va a scrivere il sunto della spiegazione. (Carletto che si è dimenticato la penna):

— Signor maestro, io non posso scrivere!

— Perchè?

— Perchè sono implume!

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano|| Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancona

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10.30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17.55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18.10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 1 al 15 Maggio

ROMA-NAPOLI - *Domenica* 7 *maggio*: Gelsicoltura ed allevamento dei bachi da seta; colture ortensi; enologia; caseificii; previdenza e assistenza sindacale e sociale. *Domenica* 14 *maggio*: Lavori e concimazioni; fitopatologia; gelsicoltura e allevamento dei bachi da seta; granoturco, patate, barbabietole da zucchero, cotone; canapa; erbai nuova tecnica.

MILANO-GENOVA-TORINO-TRIESTE-BOLZANO - *Domenica* 7 *maggio*: Dell'affienagione e della conservazione dei foraggi; nel vigneto; consigli e notizie di stagione. *Domenica* 14 *maggio*: Dei silos e degli insilamenti; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione.

BOLOGNA - *Domenica* 7 *maggio*: La fienagione e l'insilaggio; nel vigneto; note pratiche di stagione. *Domenica* 14 *maggio*: La lotta contro gli insetti e le malattie crittogamiche dei frutti; note zootecniche e di stagione.

FIRENZE-ANCONA - *Domenica* 7 *maggio*: Una visita ai peri; la nebbia è un caproespiatorio che non può protestare. *Domenica* 14 *maggio*: Le cure al granoturco da granella; un occhio che non deve aprirsi; varie.

BARI - *Domenica* 7 *maggio*: La lotta contro la cocciniglia degli agrumi; l'allevamento del puledro; le cavallette. *Domenica* 14 *maggio*: I pidocchi delle piante; l'oidio della vite; le grillotalpe.

PALERMO-CATANIA - *Domenica* 7 *maggio*: Quando e quante volte fare le irrorazioni contro la peronospora?; il grillotalpa. *Domenica* 14 *maggio*: Possiamo sostituire l'economico solfato di ferro al solfato di rame? ; allevamento del tacchino; quando si trapiantano gli alberi resinosi?

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:

Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

LA NUOVA AGRICOLTURA D'ITALIA

Diretta da S. E. ARTURO MARESCALCHI, Senatore del Regno

Prof. OTTAVIO PARISI

Direttore dell'Istituto Sperimentale di Zootecnia di Modena

ZOOTECNIA

L'OPERA tratta dell'allevamento e sfruttamento degli animali domestici con particolare riguardo ai bovini, data la preponderante importanza di questi nell'economia agraria italiana.

Esso è l'esposizione, in un quadro generale e sintetico delle più recenti vedute riguardanti la zootecnia. La trattazione è svolta in forma chiara e con criteri di facile applicazione pratica, secondo l'indirizzo generale della collana di cui fa parte.

Interessa gli studenti di Scienze Agrarie, di Medicina veterinaria e degli Istituti Medi Tecnico-Agrari, nonchè gli agricoltori intelligenti e tutti coloro che, interessandosi dell'allevamento degli animali domestici, sono desiderosi di applicare quanto la tecnica moderna suggerisce.

« E' un altro bel lavoro della collana *La Nuova Agricoltura d'Italia*, che sarà accolto con pieno favore non solo dagli zootecnici, ma anche dagli agricoltori, perchè questi sanno quanto la zootecnia sia importante per l'agricoltura ».

Agricoltura coloniale, Firenze, agosto 1938.

« Fa conoscere in modo chiaro e con ricchezza di dati, le basi fondamentali su cui deve oggi fondarsi l'industria zootecnica ».

Azione veterinaria, Roma, maggio 1938.

IN-8 DI POGINE VIII-496 CON 178 FIGURE NEL TESTO

RILEGATO ALLA BODONIANA **LIRE SESSANTA**

Unione Tipografico - Editrice Torinese

Sede in Torino — Società Anonima — Capitale L. 13.000.000 int. versato — Corso Raffaello N. 28

AGENTI IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro - Milano

Capitale L. 34.300.000 interamente versato

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

POLVERE CAFFARO — Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati. Si impiega alla stessa dose del solfato di rame, senza aggiunta di calce.

ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE CAFFARO (Marca Drago). — Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto. Dose: 300-500 grammi in 100 litri di acqua.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). — Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva. Dose: 500 grammi in 100 litri di acqua o di poltiglia ramata.

NICOL E NICOSAN (A base di nicotina). — Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante. Dose: 1 kg. in 100 litri di acqua.

COCCIDOL (Olio minerale emulsionato). — Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali. Dose: 2 litri in 100 litri di acqua.

VERDERIN — Esca avvelenata contro le Grillotalpe. Dose: 25 kg. per ettaro.

VISCHIO CAFFARO — Qualità extra-chiara. Il migliore in commercio.

FERFOR — Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini. (Formula del Dr. Professore Teodoro Ferraris).

Per la sicura difesa della vite...

IL SOLFATO DI RAME

è il mezzo di lotta indispensabile ed insostituibile contro la peronospera della vite.

GLI ZOLFI SEMPLICI

ai più alti titoli di purezza e di finezza sono il rimedio più efficace contro l'oidio o crittogama

GLI ZOLFI RAMATI

con solfato di rame o con polvere "Regina„ combattono vittoriosamente l'oidio e al tempo stesso la peronospora del grappolo.

...usate gli anticrittogamici "Montecatini„

Come tutti i prodotti della Società

BOMBRINI PARODI-DELFINO

i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D

degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D

della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)

venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.

ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL

(nome e marca depositati)

Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura

speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi

ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA